

Intervento del Dott. Salvatore Paracampo

-Presidente On. Aggiunto

della Corte Suprema di Cassazione-

Sono Presidente on. Aggiunto della Corte di Cassazione e Presidente della Commissione Tributaria Regionale della Puglia.

Sig. Presidente La prego cortesemente di consentirmi di rendere testimonianza diretta in merito all'operazione anticontrabbando della nave "CONQUEROR" cui ha fatto riferimento il Generale che ha relazionato in precedenza.

All'epoca io ero Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani e come P.M. di turno ebbi l'onere di dirigere e coordinare le indagini relative alla predetta operazione, che, per ragioni di competenza territoriale, rientrava nella giurisdizione della Procura di Trani.

In tale occasione ebbi modo di conoscere ed apprezzare due bravi ufficiali del Corpo, il Cap. Giorgio Bianco ed il Cap. Ezio Guerrieri, che eseguirono con il personale dipendente la predetta operazione.

Ascrivo a loro merito e soprattutto alla loro professionalità ed intelligenza investigativa il fatto che, con i risultati delle loro indagini, mi fu possibile contestare ai numerosi imputati stranieri, arrestati in flagranza, il reato di associazione contrabbandiera poi esteso ad altri imputati, residenti nel nord barese ed alcuni di spicco internazionale, residenti a Genova ed a Gibilterra.

Nella prima udienza dibattimentale io fui invitato dal Procuratore Capo a sostenere l'accusa e rimasi alquanto stupito dalla presenza in aula di un giornalista del "Daily Mirror" e di un rappresentante dell'ambasciata inglese a Roma, ma questo mio stupore venne superato allorché costoro mi spiegaron che la loro presenza era da porsi in relazione al fatto che l'imputato principale, Jhon Castle, comandante della nave contrabbandiera "CONQUEROR", era il figlio del Presidente della Corte Suprema di Londra ed ovviamente questa situazione doveva essere portata a conoscenza dell'opinione pubblica inglese.

Il Tribunale condannò tutti gl'imputati a congrue pene, sia pure riducendo in parte per alcuni le mie richieste.

Gl'imputati detenuti e tra questi gli stranieri, rimasero in carcere. Tutti fecero appello, ma stranamente, prima del giudizio, l'imputato Jhon Castle rinunciò all'appello proposto rischiando di scontare in carcere una pena di diversi anni di reclusione. Un tale comportamento apparve inspiegabile e mi insospettì perché, in base alla legge vigente all'epoca, lo straniero, imputato di contrabbando, avrebbe potuto ottenere la libertà provvisoria solo depositando una cauzione, che nel caso di specie, tenuto conto dei diritti evasi, io avevo già fissato nella misura di due miliardi e cinquecentomila lire.

Anche questo fatto ebbe però una spiegazione.

Il Presidente della Repubblica Italiana, Saragat, dopo una visita ufficiale in Inghilterra, concesse la grazia a Jhon Castle e ciò fu

possibile solo con la rinuncia all'appello, che determinò il passaggio in giudicato della relativa sentenza.

Mi si consenta perciò di esternare la mia amarezza non solo per questa vicenda ma anche per altre situazioni.

La Guardia di Finanza compie continue operazioni anticontrabbando ma purtroppo i risultati di esse non vengono utilizzati dalle Agenzie delle Entrate per la tassazione dei proventi illeciti a carico dei contrabbandieri.

In un periodo di circa trentacinque anni di Presidenza di Commissioni Tributarie ho esaminato un solo caso di accertamento ai fini dell'IRPEF (peraltro fatto male) per tale tassazione.

Tutto ciò denota mancanza di coordinamento tra le varie istituzioni e scarsa attenzione verso un settore impositivo di notevole ampiezza.

Ma l'amarezza più forte mi deriva dal fatto che:- lo Stato da una parte dichiara di voler contrastare l'evasione in generale ed il contrabbando in particolare e dall'altra manifesta un grave lassismo concedendo, come ha fatto da ultimo, un indulto di tre anni per i reati tributari;- che il reato di contrabbando non è ostativo alla concessione del patrocinio legale per i non abbienti per cui il contrabbandiere, fingendosi nullatenente, o comunque titolare di reddito inferiore ad euro 9286,22 chiede ed ottiene anche tale beneficio a norma degli artt. 74 e segg. del D. Leg.vo 30.5.2002 n°113.

Vi ringrazio per la vostra paziente attenzione.